

ARZANA', arsenale.

ARZARAR, arginare, far argini.

ARZERE, argine.

ASCENSIONE (*fiera e festa dell'*) o della *Sensa*. Grato il pontefice Alessandro papa terzo alla Repubblica di Venezia per la poderosa assistenza, e per il cortese ospizio donatogli nella persecuzione da esso patita per Federico Barbarossa imperatore, concedeva nel sesto giorno degl' idi di maggio dell'anno millecentosettantasette, del suo pontificato diciassettesimo, una piena assoluzione di tutti i peccati a chiunque dal vespero della vigilia dell' Ascensione sino a quello del susseguente giorno visitato avesse la ducale cappella, o chiesa, di san Marco, e lasciato le avesse per la sua conservazione abbondanti limosine, chiudendo il breve col provocare l'ira di Dio onnipotente, e dei beati Apostoli Pietro e Paolo sopra colui, che temerariamente avesse osato opporvisi, o si fosse permesso di lacerare la pagina, su cui stava scritto. Non ci volle di più onde, tosto e da ogni parte, i devoti accorressero a lucrare gli spirituali benefizii della papale indulgenza, di cui provar doveano gli effetti nella vita futura, ed intanto Venezia andava immediatamente a goderne di temporali, le conseguenze dei quali erano irrevocabili e vantaggiosissime. Avvegnachè gli accorti repubblicani volendo profittare meglio di quel concorso di popoli infiniti, mandavano a partito e statuivano, affin di chiamarli maggiormente a loro, quasi che la sola indulgenza non fosse stata stimolo sufficiente, di renderli esenti da qualsivoglia balzello, istituendo, come asseriscono gli storici, nell'anno millecentottanta, sotto il principato di Orio Maistro-piero, una « *fiera franca per otto giorni,* » la quale poscia fu prolungata a quindici. Di questa guisa ebbe origine quella famosa *fiera*, appellata in veneziano dialetto la *Sensa*, di cui nel mille-trecentosessantaquattro era tanta la ricchezza che abbisognava nottetempo far girare pattuglie perchè fosse mantenuto l'ordine, e perchè fossero custodite le merci accatastate nella piazza e nelle diverse contrade. Nè dimenticandosi i Veneziani dell'anello donato dal detto Alessandro terzo al doge (Sebastiano Ziani) affinchè annualmente con quello sposar dovesse il mare il giorno della festività dell' Ascensione, pensarono, onde accrescere maggiormente il concorso, di rendere pomposa oltremodo anche quella singolare cerimonia. Nientedimeno la collezione di castagne e di vino rosso, che in quel dì apprestavano i monaci della isoletta di santa Elena al vescovo di Olivolo, mentre ivi attendea il doge